

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO (Estero il doppio)
Ordinario L. 80 - Sostenitore L. 300 - Benemerito L. 600

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Distribuzione gratuita a tutti i soci delle Sezioni di cui è organo ufficiale

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 10 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 8 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, 1° piano (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 1.165)

Saluto ai Delegati delle Sezioni del C.A.I.

L'Assemblea della Consulta elettiva del C.A.I. nella seduta del 28 ottobre scorso ha segnato la prima affermazione della diretta sovranità del Soc. essa ha riconosciuto e consolidata la buona situazione sociale, morale e finanziaria e le Sezioni hanno fatto immediata giustizia di un tentativo di infrazione governativa nell'indirizzo sociale, già avviato completamente sulla via dell'organizzazione democratica.

Le Sezioni centro-meridionali, già raggruppate intorno a Roma, si sono ora riunite anche amministrativamente intorno al tronco del C.A.I. nazionale, dal quale erano state temporaneamente separate nel giugno 1944. L'unità è, grande fatto essenziale e base di ogni forza del C.A.I., è ritornata effettiva.

Il Commissario può salutare dunque in nome di tutto il C.A.I. i Delegati delle Sezioni riuniti a Milano.

Io sono sicuro che la concordia di tutte le Sezioni del C.A.I. si manifesterà ora nell'assolvere i compiti che spettano all'Assemblea generale dei Delegati. E sono sicuro che sotto la guida del nuovo Presidente e del Consiglio Generale il C.A.I. riprenderà intera quella missione di educazione scientifica, spirituale e sportiva che ci è stata trasmessa dai nostri maggiori e che forma il dovere nazionale del C.A.I.

LUGI MASINI
Commissario del C.A.I.

I compiti dell'Assemblea generale dei Delegati delle Sezioni del C.A.I.

Il Commissario generale Luigi Masini, che con assidua cura dirige il C.A.I. sin dal 13 gennaio corrente l'Assemblea generale. Felice evento che è salutato da tutte le Sezioni del C.A.I. come sicuro auspicio della ritrovata unità e della via maestra che il C.A.I. seguirà in avvenire. La nostra Associazione traversa ora un momento di ottima e promettente espansione e mai il C.A.I. ha avuto in passato così numerose Sezioni (esse sono attualmente 170) e mai tanti soci, ben 60 mila. Esso è ora veramente nazionale per l'unità e gli ideali. Abbiamo un nuovo C.A.I. popolare, strettamente sportivo, ma entusiasticamente ispirato al più nobile ideale dell'amore per la grande montagna.

Una valutazione più moderata e giusta è fatta ora del divismo arrampicatorio, ed un rafforzamento di colleganza e di propaganda ne uscirà sicuramente. Masse di soci si riuniscono nelle Sezioni cittadine assai più facilmente e sognanti «la montagna» anche se impossibilitati o quasi di raggiungerla per la complessa crisi attuale.

L'amore per la natura, per i grandi orizzonti, per la vita semplice dei rifugi, per le croce ed i ghiacciai assume aspetti di acuta nostalgia. I libri di montagna hanno trovato assidui lettori.

La Presidenza generale e la Sede centrale hanno lasciato definitivamente Roma per trasferirsi nell'Italia Settentrionale a contatto con le maggiori Sezioni e con le Alpi, ma la Delegazione che verrà certo istituita a Roma con un Vicepresidente generale avrà una importanza nazionale presso i Ministri che appoggiano il C.A.I. ed assicurerà gli interessi delle Sezioni Centro-meridionali delle quali è da attendersi uno sviluppo notevole.

L'Assemblea dei Delegati è chiamata ad eleggere il Presidente, i Vicepresidenti ed il Consiglio di trenta membri; inoltre sarà nominata la Commissione per il nuovo Statuto e sarà chiamata a fissare la nuova quota individuale da versare alla Sede Centrale.

Sono tre eventi di capitale importanza. Il primo significa che un Consiglio generale (Presidente, Vicepresidenti e Consiglieri) emanazione diretta delle Sezioni e del Soc. dovrà assumere la responsabilità dell'indirizzo e dell'amministrazione sociale sia pure per un tempo limitato, cioè fino alla messa in vigore del nuovo Statuto; allora le elezioni del Consiglio saranno rifatte.

Il secondo punto è fondamentale per la vita del C.A.I. La Commissione dello Statuto dovrà fissare quelle norme che ci daranno un C.A.I. organizzato modernamente. La struttura sezionale periferica, dimostrata ottima nei tempi gravi che abbiamo attraversati, dovrà essere sorretta dalla Sede Centrale attiva e potentissima di mezzi, e di quegli organi centrali che, smilitariati, presso alcune Sezioni assicureranno la cooperazione dei maggiori centri regionali alpinistici. Al Consiglio Generale deve essere riconosciuta una effettiva autorità che promuova il bene di tutti.

Trentaquattro galantuomini tecnicamente preparati a guidare il C.A.I. debbono avere la fiducia e l'appoggio di tutti.

La libertà nel C.A.I. è l'armonia dei diritti e dei doveri delle Sezioni e del loro interesse. Il Consiglio Generale ne è il garante.

Il Consiglio Generale potrà essere molto confortato ed aiutato nel suo compito dall'istituzione del referendum tra le Sezioni, metodo moderno e facile di applicazione per alcune decisioni importanti, assai più facile delle riunioni ripetute delle Assemblee Generali tanto difficili e costose.

Quattro opere basilari:

- La "Guida del monte d'Italia" - C.A.I. - I.C.I.
- La Guida "Da Rifugio a Rifugio" - C.A.I. - T.C.I.
- La "Guida Scitistica"
- Lo "Schedario Alpino"

Il C.A.I., come la solida e modesta gente di montagna, ama lavorare in silenzio e lascia ai lavoratori le parole a tutti i versi e in ogni caso al C.A.I. che ad esso si è unito per costruire le guide della montagna.

Ora, però, che dopo anni di silenziosa fatica, la costruzione di quattro opere basilari, in proporzioni grandiose, sarebbe modesta e non richiederebbe l'attenzione di quella parte del pubblico che ama la montagna e s'interessa del suo benessere, un'impresa avrebbe interesse nazionale e che fa onore, oltreché ai due sodalizi che l'assunsero, al nostro Paese.

Nel 1932 si rinnovò l'accordo fra i due sodalizi, ma il C.A.I. non poté su solide basi la pubblicazione della Guida dei Monti d'Italia, e si ebbero così di anno in anno la comparsa della guida delle Alpi, l'anno dopo la Guida delle Dolomiti, San Martino di E. Castiglioni, il Masino-Bregaglia-Diagrazia di Bonaccossa, delle Grigne di S. Saglio, delle Odisse-Sella-Mercedale di E. Castiglioni, della Vengia-Breola-Passiria di S. Saglio, del Gran Paradiso di A. Andreis, R. Chabod, M. C. Santini, del Sassolungo-Catinaccio-Lateran di A. Tanesini, del Gran Sasso di Landi, Vignone di Pietrostefani.

La collezione, si è ormai formata come modello di guida alpinistica completa e tecnicamente perfetta, non solo perché gli alpinisti, ma perché per tutti all'aperto, dove l'alpinismo e lo scursionismo sono diffusissimi, l'interesse per la montagna è generale.

Sulla scorta dell'esperienza già fatta e della decisione di procedere, non appena la situazione lo consentirà, la pubblicazione dei rimanenti volumi e si è stabilito, se non la esatta esecuzione, almeno il principio di averli pronti per la stampa i seguenti volumi:

- 1° Prealpi Lombarde (Prealpi Comasche e Varesine, Prealpi Bergamasche, Prealpi Bresciane e Giudarie); S. Saglio;
- 2° Alpi Orbie di A. Corti, E. Credaro e S. Saglio;
- 3° Alpi Carniche di E. Castiglioni;
- 4° Gruppo del Bernina di S. Saglio;
- 5° Gruppi dell'Adamello e della Presanella di G. Leung e S. Saglio;
- 6° Gruppo di Brenta di E. Castiglioni.

Non è possibile per ora precisare quando la pubblicazione potrà essere ripresa. Le difficoltà del momento sono note a tutti, ma siamo pur sempre fiduciosi che un'opera intelligente e preparata alla ripresa sarà di estrema utilità.

Per dare un'idea concreta delle proporzioni della collana, che si prevede in quarantotto volumi, si stabilisce qualche confronto. I volumi pubblicati sommano 8520 pagine di fitta composizione, con 846 schizzi, 78 cartine schematiche, 149 fotografie, 100 disegni e 1000 fotostampati. A lavoro ultimato l'opera conterà di circa 40 volumi, con 20.000 pagine, 2500 schizzi e 1500 fotostampati. Opera dunque monumentale anche sotto l'aspetto della rilegatura, che è doppia ad esempio della Guida d'Italia della C.T.I. che conta 25 volumi, con 12.330 pagine, 326 carte e 244 schizzi e che è certamente la più ampia descrizione finora pubblicata di un paese abitato, ma svuotata, quale cioè solo l'Italia, col ricco di tesori artistici e di bellezze naturali, poteva esigere.

Nel periodo di guerra è stato anche impostata la ripresa, sempre cura della C.T.I. e del C.A.I., della Guida "Da Rifugio a Rifugio". Non dimentichiamo che, con la costruzione di nuovi rifugi, il riattamento e l'applicazione di nuovi sistemi di Alpi Occidentali, il patrimonio del C.A.I. si è grandemente arricchito e le perdite di guerra saranno presto riparate. E, quei che più conta, la distribuzione di essa permette di visitare senza disagio anche tutte le zone più belle ed impervie delle Alpi. Lo scursionismo vede quindi ampliarsi enormemente il suo campo d'azione, dalla Riviera Ligure al Monte Bianco, al Bernina e alla Vetta d'Italia il cammino di altitudine può ora percorrere tutto l'arco alpino a tappe non superiori a una giornata.

Al termine della riunione si aveva un certo sviluppo solo nelle Dolomiti, potrà estendersi alle zone meno scenografiche forse, ma certo bellissime, di una divisa sopra ballate delle Alpi Centrali Occidentali.

In questa collezione si tenderà

La "Campana impermeabile"

non è da considerarsi un indumento di uso corrente. Essa deve tenersi nel sacco da montagna o in tasca soltanto per i casi di pioggia, di nevicata, di fermate prolungate.

Costituisce una protezione efficacissima contro le intemperie ed il freddo.

L'uso della "Campana" avrebbe salvato indubbiamente la vita di molte vittime cadute assideramento.

Più infatti serve nei bivacchi ad alta quota, perché conserva il calore del corpo integralmente, anche a temperature sotto zero.

Costituisce una specie di sacco molto grande, con carta telata e gommatata, con la parte superiore in cellophane trasparente, che permette la più ampia visibilità.

In vendita al nostro Reparto di via Meravigli 14, Milano (presso Edoardo Colombo) al prezzo di L. 300.

Possiamo anche spedirla fuori Milano, contro rimborso delle spese postali, aggiungendo L. 10. Inviare vaglia postali ed assegni circolari alla Amministrazione, via Plinio 70, Milano.

La NEVE

Non esiste ancora un organizzato servizio di segnalazione sullo stato delle nevi nelle varie località della zona alpina e prealpina; purtroppo qualche indicazione comincia ad arrivare, ma non può servire a formare un'idea dello stato generale di innevamento.

Della bergamasca abbiamo un primo abbozzo di bollettino: Gioglio della Presoluna cm. 30; Pizzo Formico cm. 60; zona di Monte Forca cm. 50; Campelli (m. 1892) cm. 25; Carona (metri 1116) cm. 50; Poppolo (m. 1508) cm. 100; Rifugio Fratelli Calvi (m. 2015) cm. 100; San Lucio cm. 10.

Anche in altre parti della zona prealpina c'è neve scialbe; a Pian di Sole m. 1000 cm. 30; al M. San Primo cm. 50; al Pian del Tivano cm. 20; in Val Gardena l'altizza media si aggira sul mezzo metro.

Gara scitistica del "Gruppo Scarponi Milanesi"

Nel decimo anniversario di fondazione, il "Gruppo Scarponi Milanesi", Sottosezione del C.A.I. Milano, indice una gara popolare scitistica individuale, libera a tutti, per la disputa della Coppa biennale "Scarponi Milanesi", che si svolgerà il 10 febbraio p.v. al Pizzo Formico. Sarà una prova di mezzo fondo km. 8, comprendente salita, piano e discesa. Oltre alla suddetta sono in palio altre tre coppe e molti altri premi individuali (medaglie, sci, staccaci e raccomiti).

Per avere il programma-orario ed altre informazioni, rivolgersi alla Sede del Gruppo, via Cesare Ayraghi 10, Milano.

Il Club Escursionisti Napoletani ha ripreso la propria attività, dopo un lungo periodo di stasi. La nuova sede è in via del Chiostrò 9, Napoli. Presidente ne è il dott. Ing. Raffaele Risco.

I soci del C.A.I. Milano

nel 1946 riceveranno gratuitamente dalla loro Sezione SOLTANTO IL NUMERO DEI "DI OGNI MESE, COLORE CHE DESIDERANO AVERE ANCHE IL NUMERO DEL 16 DEVONO VERSARE AL PIÙ PRESTO, a mezzo vaglia postale o assegni circolari alla nostra Amministrazione, via Plinio 70, oppure di presenza al nostro Recapito centrale di via Meravigli 14 (negoziolo Colombo) l'importo di L. 40 annue

Le pubblicazioni periodiche del C.A.I.

Con il ritorno alla normalità di tutta la vita nazionale e in particolare della vita della nostra Istituzione, s'impone una ripresa piena anche delle pubblicazioni periodiche.

Si può affermare che dietro a tutta la materia un passato lunghissimo che di sprone e di esempio per ogni nuova iniziativa di oggi e di domani: col riaprirsi degli scambi culturali internazionali, un grande interesse a ciò che si fa in altre frontiere darà inoltre luogo ad utili confronti.

L'importanza delle pubblicazioni in parola può essere messa in evidenza ricordando che l'Annuario in parola conserva la simpatica fisionomia tradizionale di comoda guida-prontuario per ogni dato o notizia relativa ai rifugi ed alle guide alpine.

Ad integrazione di questa elezione, necessariamente rapida, delle pubblicazioni periodiche, si può aggiungere quella per la quale la periodicità è al tempo stesso causa ed effetto: intendendo dire del "Calendario Alpino" che sta entrando nel ruolo delle iniziative tradizionali.

Se non può essere considerata quale pubblicazione culturale, il "Calendario Alpino" è, per poche pagine artisticamente redatte, non manca di un suo particolare carattere dilettesco, destinato com'è ad elencare i giorni lieti da dedicare ai momenti di gioia e di giorni di gaudio provato tra essi.

Indubbiamente con il completamento del piano delle "Guide dei Monti d'Italia" questa parte monografica-illustrativa, che costituisce il pezzo forte dei bollettini del C.A.I., rappresenta uno sforzo di un po' del suo valore ed allora si darà maggior posto a tutti gli altri rami della cultura alpinistica, che sono ben lungi dall'essere esauriti. E assistendo dall'ambiente delle Alpi, a quello delle zone extra-alpine, se non addirittura ai lontani sistemi montuosi extra-europei, verso i quali sembra vada polarizzato l'interessamento dell'alpinismo italiano.

Il Bollettino del C.A.I. viene pubblicato dal 1883 trimestralmente fino al 1920, infine saltuariamente fino al 1924.

Da ciò deriva la numerazione apparentemente strana del volume che non corrisponde al numero delle annate. Il "Bollettino" per il 1946 che, come è noto, ha cinque numeri, è un sommario attraente e vario, con articoli che ci trascinano dalle grandi imprese sulla Marmolada e sulle vicende del cacciatore di caracaras, alle imprese di spedizione per il Cervino alle spedizioni extra-alpine nel Tibet e nel Caucaso e così via fino alle indagini sull'arte di Guido Rey e sulle vicende dei cacciatori di caracaras, alle imprese di spedizione per il Cervino alle spedizioni extra-alpine nel Tibet e nel Caucaso e così via fino alle indagini sull'arte di Guido Rey e sulle vicende dei cacciatori di caracaras, alle imprese di spedizione per il Cervino alle spedizioni extra-alpine nel Tibet e nel Caucaso e così via fino alle indagini sull'arte di Guido Rey e sulle vicende dei cacciatori di caracaras.

Non vi è chi non veda l'importanza che la propaganda del C.A.I. attraverso la radio può avere per i vari concorrenti. Il Bollettino del C.A.I. dopo i libri, le riviste, i giornali, i film, le conferenze, i corsi e le gite, è questo un notevolissimo mezzo per la conoscenza e la diffusione dell'alpinismo fra il pubblico innumeroso del radio ascoltatori. Ottima cosa ha fatto il C.A.I. ad assicurarsi questo preziosissimo e moderno modo di propaganda, ma occorre che gli alpinisti stessi preparino i testi da diffondere.

Gli argomenti devono essere sempre di attualità con la stagione in cui vengono radiodiffusi: così ora sarà bene che i concorrenti trattino dell'alpinismo invernale e dello scursionismo, poi dello scursionismo, dell'escursionismo, dell'alpinismo estivo su roccia e ghiaccio, e così via.

I vari concetti devono essere esposti in forma efficace e persuasiva, tenendo presente che la loro lettura non deve superare i 10 minuti di tempo, ossia quanto è il limite concesso per ogni trasmissione della radio.

Le trasmissioni avvengono ogni settimana ed il C.A.I. deve pertanto tener pronta una serie di testi da leggere successivamente. E perciò che ha pensato di fare appello ai vari soci per la compilazione di un dizionario di testi da leggere, da dattilografare e recare nome, cognome ed indirizzo dell'autore, nonché la Sezione del C.A.I. cui questi appartiene. L'invio deve essere fatto direttamente alla Sede centrale del C.A.I., via Silvio Pellico 6, Milano.

Il nostro ossigeno

Riccardo Gallo di Milano L. 50 Sci Club Tripoli, in memoria di Giuseppina Cavagnoli, Presidente Società e Socia del C.A.I. L. 200

L'ENAL, De Agostini Fratelli di Milano (Sottosezione C.A.I.) ha mandato abbonamento sostenitore (il numero di abbonamento è 2500 lire di libri al nostro Recapito centrale.

Il Gruppo Scitistici delle Fiamme Gialle di Predazzo è stato ricostituito in questi giorni. La Scuola alpina della Guardia di Finanza, durante l'attività di P. P. Rolfo, dopo due anni di assenza, sono ritornati i finanziati, le piste hanno ripreso l'animazione di un tempo e gli allenamenti delle tre specialità (fondo, discesa e salto) procedono come sempre migliore.

A Milano si sta ricostituendo il Gruppo escursionisti Varesine, del quale è stata anche formata una Sottosezione del C.A.I. La sede provvisoria è via S. Pizzale 10, Martini, presso il Café Primo ed è aperta nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì, i vecchi soci specializzati in diversi rami della città sono invitati a presentarsi al più presto onde riprendere l'antica efficienza sociale.

Il Gruppo Scitistici delle Fiamme Gialle di Predazzo è stato ricostituito in questi giorni. La Scuola alpina della Guardia di Finanza, durante l'attività di P. P. Rolfo, dopo due anni di assenza, sono ritornati i finanziati, le piste hanno ripreso l'animazione di un tempo e gli allenamenti delle tre specialità (fondo, discesa e salto) procedono come sempre migliore.

A Milano si sta ricostituendo il Gruppo escursionisti Varesine, del quale è stata anche formata una Sottosezione del C.A.I. La sede provvisoria è via S. Pizzale 10, Martini, presso il Café Primo ed è aperta nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì, i vecchi soci specializzati in diversi rami della città sono invitati a presentarsi al più presto onde riprendere l'antica efficienza sociale.

Il Gruppo Scitistici delle Fiamme Gialle di Predazzo è stato ricostituito in questi giorni. La Scuola alpina della Guardia di Finanza, durante l'attività di P. P. Rolfo, dopo due anni di assenza, sono ritornati i finanziati, le piste hanno ripreso l'animazione di un tempo e gli allenamenti delle tre specialità (fondo, discesa e salto) procedono come sempre migliore.

A Milano si sta ricostituendo il Gruppo escursionisti Varesine, del quale è stata anche formata una Sottosezione del C.A.I. La sede provvisoria è via S. Pizzale 10, Martini, presso il Café Primo ed è aperta nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì, i vecchi soci specializzati in diversi rami della città sono invitati a presentarsi al più presto onde riprendere l'antica efficienza sociale.

Quello che il C.A.I. sta facendo in Alto Adige

Rinnovate l'abbonamento

Procuratevi nuovi abbonati
Quota annua L. 80
Sostenitore " 300
Benemerito " 600

Indirizzare vaglia postale o assegni bancari all'Amministrazione di LO SCARFONE, via Plinio 70, Milano, oppure di presenza al Recapito di via Meravigli 14 (presso negozio Colombo)

